



Consiglio Nazionale dei Geometri e dei Geometri Laureati
Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati
Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati

RASSEGNA STAMPA

1929-2009



ANNIVERSARIO
Guardando al futuro

(AGI) - Roma, 2 lug. - Promuovere la nascita di un unico Ordine professionale con regole e strategie comuni, valorizzare le lauree triennali, dialogare con le categorie 'vicine'. Sono alcuni dei temi che verranno affrontati nel corso dell'evento di 'Celebrazione degli 80 anni del Regolamento per l'esercizio delle professioni di geometra, perito agrario e perito industriale' che si svolge oggi a Roma, nella Sala delle Conferenze di Palazzo Marini. Un bacino di specialisti che tra geometri, periti industriali e periti agrari puo' contare su circa 200.000 rappresentanti e che si puo' porre, rispetto alle istituzioni, quale interlocutore di riferimento, in grado di programmare e concertare azioni per la realizzazione di un nuovo modello di professioni tecniche. Atteso l'intervento di Sabino Cassese, Giudice della Corte Costituzionale, che terra' una 'lectio magistralis' dal titolo "La Disciplina delle Professioni tecniche a ottant'anni dal loro riconoscimento", sulla storia e sul futuro delle tre professioni, legate in modo indissolubile alle sorti e agli interessi del Paese. All'evento - oltre ai presidenti Andrea Bottaro, Giuseppe Jogna e Fausto Savoldi - parteciperanno il membro della commissione Giustizia della Camera e responsabile del settore delle professioni, Cinzia Capano, il sottosegretario alla Giustizia, Maria Elisabetta Alberti Casellati e il promotore della direttiva europea 36 del 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, Stefano Zappala'. Interverranno anche i deputati membri della commissione giustizia della Camera, Siliquini, Vietti e Vitali.(AGI) Red

Roma, celebrazioni per 80 anni Regolamento geometra e periti tecnici Roma, 02 LUG (Velino) - Centosessantamila tecnici formati ogni anno, a fronte di una richiesta da parte delle aziende di circa 335.000 professionisti. La volonta' di promuovere una riforma degli Ordini professionali che si basi sul criterio bottom-up, contribuendo direttamente alla formazione di specialisti del "saper fare", attraverso la creazione di corsi ad hoc, tenuti da professionisti del settore. La valorizzazione delle lauree triennali, finalizzata al superamento delle sovrapposizioni tra le diverse figure professionali avvenute fino ad oggi. Il dialogo con categorie "vicine" come l'Ordine degli Ingegneri con il quale, per la prima volta, e' stato avviato un tavolo di discussione comune. Questi sono solo alcuni dei temi che verranno affrontati oggi nel corso dell'evento di Celebrazione degli 80 anni del Regolamento per l'esercizio delle professioni di geometra, perito agrario e perito industriale in corso a Roma, presso la Sala delle Conferenze di Palazzo Marini. Forza della tradizione e prospettive di cambiamento, dunque, quali fondamenta della rinascita di figure professionali capaci di mettere a disposizione dell'economia nazionale un cospicuo patrimonio di conoscenze e di servizi funzionali alla crescita dell'industria e del territorio e un piu' consapevole ed efficace impiego delle nuove tecnologie. Un bacino di specialisti che oggi, unificando geometri, periti industriali e periti agrari, puo' contare su circa 200.000 rappresentanti. Durante l'incontro il Prof. Sabino Cassese, Giudice della Corte Costituzionale, terra' una Lectio Magistralis dal titolo "La Disciplina delle Professioni tecniche a ottant'anni dal loro riconoscimento", sulla storia e sul futuro delle tre professioni, legate in modo indissolubile alle sorti e agli interessi del Paese. All'evento parteciperanno tra gli altri Andrea Bottaro, Presidente del Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Industriali, Giuseppe Jogna, Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati e Fausto Savoldi, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri e dei Geometri Laureati.

PROFESSIONI: AL VIA CELEBRAZIONI 80 ANNI REGOLAMENTO GEOMETRA E PERITI Roma, 2 lug.(Adnkronos) - Oltre 170.000 tecnici formati ogni anno, a fronte di una richiesta da parte delle aziende di circa 335.000 professionisti. La volonta' di promuovere una riforma degli Ordini professionali che si basi sul criterio bottom-up, contribuendo direttamente alla formazione di specialisti del "saper fare", attraverso la creazione di corsi di ad hoc, tenuti da professionisti del settore. La valorizzazione delle lauree triennali, finalizzata al superamento delle sovrapposizioni tra le diverse figure professionali avvenute fino ad oggi. Il dialogo con categorie "vicine" come l'Ordine degli Ingegneri con il quale, per la prima volta, e' stato avviato un tavolo di discussione comune. Questi sono solo alcuni dei temi che verranno affrontati oggi nel corso dell'evento di Celebrazione degli 80 anni del Regolamento per l'esercizio delle professioni di geometra, perito agrario e perito industriale che si svolge a Roma, presso la Sala delle Conferenze di Palazzo Marini. Forza della tradizione e prospettive di cambiamento, dunque, spiegano gli organizzatori, "quali fondamenta della rinascita di figure professionali capaci di mettere a disposizione dell'economia nazionale un cospicuo patrimonio di conoscenze e di servizi funzionali alla crescita dell'industria e del territorio e un piu' consapevole ed efficace impiego delle nuove tecnologie".

Un bacino di specialisti che oggi, unificando geometri, periti industriali e periti agrari, puo' contare su circa 200.000 rappresentanti e che si puo' porre, rispetto alle Istituzioni, "quale interlocutore di riferimento, in grado di programmare e concertare azioni per la realizzazione di un nuovo modello di professioni tecniche, contribuendo in modo concreto al rilancio di comparti in alcuni casi sofferenti". Tuttavia, per poter rispondere alle reali esigenze del mercato italiano, sulla base di principi quali la semplificazione, la diminuzione dei costi e l'innovazione, e' necessario puntare sulla qualita' e sulla preparazione dei giovani, replicando anche in Italia il successo dei corsi di laurea triennale registrato in questi anni negli altri Paesi europei. Per farlo, chiedono ancora gli organizzatori, "oltre ad attribuire maggiore forza al sistema dei due livelli, e' essenziale definire meccanismi che possano riconoscere pari dignita' proprio alla laurea di primo livello, fornendo finalmente risposte reali a un mercato nel quale la richiesta di figure specialistiche e' in costante crescita, nonostante l'attuale fase di crisi economica generalizzata". Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, Sabino Cassese, Giudice della Corte Costituzionale, Andrea Bottaro, Presidente del Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Industriali, Giuseppe Jogna, Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati e Fausto Savoldi, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri e dei Geometri Laureati. (Sec/Col/Adnkronos)

Servono controllo efficaci ed effettivi Una riforma degli ordini professionali che contribuisca alla formazione di tecnici del "saper fare", la richiesta di specializzazione fatta al mondo dell'istruzione, la valorizzazione delle lauree triennali, per superare le sovrapposizioni tra le diverse figure professionali che si sono verificate fino a oggi. Queste le istanze emerse nel corso dell'evento di celebrazione degli 80 anni del regolamento per l'esercizio delle professioni di geometra, perito agrario e perito industriale che si è tenuto a Palazzo Marini. Un'occasione per discutere del progetto di unificazione degli Ordini delle professioni tecniche e per aprire il dialogo con categorie "vicine" come l'Ordine degli Ingegneri con il quale, per la prima volta, è stato avviato un tavolo di discussione. Forza della tradizione e prospettive di cambiamento sono alla base della rinascita di figure professionali capaci di mettere a disposizione dell'economia nazionale un grande patrimonio di conoscenze e di servizi funzionali alla crescita dell'industria e del territorio e un più efficace impiego delle nuove tecnologie. Un bacino di specialisti che oggi, unificando geometri, periti industriali e periti agrari, può contare su circa 200mila rappresentanti e che sembrerebbe destinato a crescere stando ai dati forniti che parlano di 170mila tecnici formati ogni anno, a fronte di una richiesta da parte delle aziende di circa 335.000 professionisti. All'incontro, oltre ai presidenti dei consigli nazionali dei geometri, periti agrari e industriali – Fausto Savoldi, Andrea Bottaro e Giuseppe Jogna - è intervenuto il presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Paolo Stefanelli. Dichiarandosi d'accordo con il progetto di unificazione degli Ordini delle professioni tecniche, ha commentato: "Siamo favorevoli a proseguire con il processo di liberalizzazioni avviato. Tuttavia, richiamiamo la necessità di un controllo efficace ed effettivo da parte dell'Antitrust affinché tragedie come quella di Viareggio, causata da uno scarso controllo, non possano più accadere. Gli Ordini dell'area ingegneristica, ovvero gli Ordini dei tecnici di primo livello e degli ingegneri hanno, da parte loro, il compito di garantire un'elevata qualità della formazione professionale dei loro iscritti allo scopo di assicurare la sicurezza dei cittadini, che rappresenta un diritto fondamentale di ogni comunità". Sulla necessità di mantenere alta la guardia si è espresso anche Savoldi: "Concordo ovviamente con quanto espresso dal presidente Stefanelli in merito alla necessità di mantenere elevati standard di controllo necessari per evitare tragedie, come quella successa a Viareggio".

IERI LA CELEBRAZIONE DEGLI 80 ANNI DALLA NASCITA DELLE TRE PROFESSIONI

L'albo dei tecnici laureati piace agli ingegneri

Periti industriali, geometri e periti agrari conquistano l'appoggio del Cni

La riforma si fa in tre, anzi in quattro. E l'Ordine dei tecnici laureati per l'ingegneria, quell'albo cioè per i professionisti di I livello di area tecnica, è un traguardo sempre più vicino. Caduto anche l'ultimo baluardo degli ingegneri che più di tutti ostacolavano questa riforma, le categorie dei geometri, periti agrari e periti industriali puntano dritti alla meta. Lo hanno ribadito in occasione della celebrazione degli 80 anni dalla nascita delle tre professioni ieri a Roma. Insomma, e questa è la novità, anche il presidente degli ingegneri Paolo Stefanelli ha sciolto le riserve sul futuro albo del quale, spiega, va risolto esclusivamente il nodo delle competenze: «Il problema nominale è legato alla confusione sulle competenze. Sciolto que-

sto, il resto è di facile risoluzione». Anche perché, sulle altre questioni, i quattro presidenti sembrano vederla allo stesso modo: non solo per l'esistenza di due soli livelli professionali (triennali e quinquennali) ma anche sulla distinzione netta dei percorsi formativi universitari. E a esortare gli ingegneri a non continuare a difendere i propri spazi è stato anche Luigi Vitali (Pdl), relatore di un progetto di legge ad hoc che invita la categoria ad aprirsi per non rimare schiacciati dalla concorrenza. Ma, in attesa delle grandi riforme e di quella complessiva sulle professioni, le tre categorie non sono state a guardare. E hanno dato già il via a un coordinamento a tre il cui battesimo è avvenuto ufficialmente ieri e che, per altro, va nella direzione auspicata dal ministro della giustizia, ribadita dal suo sottosegretario Elisabetta Casellati presente all'incontro, di procedere per un riordino del sistema per aree di competenza. Lo stesso Stefano Zappalà ha confermato che il progetto di unificazione realizza i principi sintetizzati nella di-

rettiva 36/05. Plaude all'unificazione delle tre categorie anche Mariagrazia Siliquini relatrice in commissione giustizia alla camera sulla riforma delle professioni. Ma unificare ha spiegato poi Sabino Cassese, giudice della Corte costituzionale, vuol dire soprattutto «salvaguardare le singole figure professionali consentendo di assicurare l'interdisciplinarietà e di mettere a disposizione dell'economia un patrimonio di conoscenze e di servizi relativi all'industria, al territorio e alle tecnologie». Un anniversario, quindi, per non dimenticare le radici di cui, come ha detto Andrea Bottaro presidente dei periti agrari «siamo assolutamente fieri», ma soprattutto per lanciare il messaggio che, ha incalzato Giuseppe Jogna, numero uno dei periti industriali, «il nostro destino sta nelle nostre mani». «E questo», ha chiuso Fausto Savoldi, presidente dei geometri, «lo faremo soprattutto per il futuro dei nostri giovani».



Da sinistra Fausto Savoldi, Giuseppe Jogna e Andrea Bottaro



Professioni

Prove d'intesa tra gli Albi dei tecnici

Tiziana Migliati

Roma

24 ORE Ottant'anni fa il «Regolamento per l'esercizio delle professioni di geometra, perito industriale ed agrario». Ieri la ricorrenza è stata celebrata in un convegno che ha esaminato le prospettive future delle professioni tecniche.

Moderato dall'editorialista del Sole 24 Ore Stefano Folli il tavolo di discussione ha coinvolto i presidenti degli ordini professionali (Fausto Savoldi del Cng, Giuseppe Jogna del Cnpi e Andrea Bottaro del Cnpa) e i politici presenti (Michele Vietti, Maria Grazia Siliquini, Luigi Vitali, Stefano Zappalà) in una sala di Palazzo Marini gremita di professionisti e partecipe con applausi e commenti alla discussione.

Dopo la lectio magistralis tenuta dal professor Sabino Cassese il dibattito si è infocato sui temi della specificità e peculiarità delle professioni tecniche, che vanno difese su due fronti: un'azione legislativa che si discosti dalle normative europee sulla liberalizzazione delle professioni; e una riforma del percorso di formazione, dalla scuola al tirocinio formativo, all'aggiornamento continuo. Non solo "sapere" quindi ma "saper fare".

Polemica poi sulla riforma universitaria del «3+2» che ha creato due livelli di formazione caratterizzati dalla confusione sulle competenze professionali acquisite. Comuni le conclusioni dei partecipanti al dibattito: sì alla nascita di un ordine integrato che porti avanti le istanze delle tre categorie, sì alla distinzione fra attività d'impresa e attività professionale. In nome di una specificità da difendere per il futuro.

